



Immobili acquistati e poi alienati senza estinguere il mutuo acceso in precedenza, indagini della Guardia di Finanza su disposizione della Corte dei Conti, una società partecipata che dichiara lo stato di insolvenza: tutte cose che stanno capitando all'Azienda USL 11 di Empoli, e sulle quali il gruppo consiliare dell'UDC vuole che la Giunta Regionale faccia una volta per tutte immediata chiarezza.

"I casi che ho sollevato con due distinte interrogazioni –spiega il capogruppo dell'Udc Marco Carraresi- hanno risvolti preoccupanti e poco chiari. E credo ne vadano tratte le necessarie conseguenze. Di fronte a vicende amministrative oscure e caotiche, che si aggiungono ad altri incredibili episodi, come la necessità in passato di rettificare addirittura il bilancio per un errore di diversi milioni di euro, sarebbe più che opportuno che l'assessore regionale Rossi, in procinto di effettuare le nomine dei direttori generali delle Asl toscane, portasse ad Empoli una nuova direzione finalmente all'altezza".

Carraresi con una prima interrogazione denuncia il caso della società E.S.Co.Solar spa, partecipata al 30 per cento dall'USL 11 di Empoli. "E' in corso –dice il capogruppo Udc- da quasi un anno un'indagine della Guardia di Finanza disposta dalla Corte dei Conti per far luce su alcune vicende di compravendita che hanno visto coinvolta l'Asl empolesse e l'EscoSolar spa, partecipata dalla stessa Asl, società che proprio stamani si è presentata in Tribunale addirittura per dichiarare lo stato d'insolvenza. In una vicenda che vede vari progetti –tra cui la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico da installare presso il presidio ospedaliero di Empoli- a più riprese finanziati dalla Regione, investimenti previsti di rilevante peso –oltre 3 milioni e 300 mila euro-, strane operazioni di compravendita di un terreno, alla fine ceduto a 5 milioni e mezzo di euro al Consorzio Etruria – ma guarda un po'!-, gli interrogativi non possono mancare: sulla regolarità e la correttezza delle procedure di compravendita, sui rischi per gli apporti economici dell'Asl nella società partecipata, sul corretto utilizzo e sul destino dei contributi regionali, tanto più che l'impianto fotovoltaico non è stato realizzato, e chissà mai se lo sarà".

Tanti dubbi anche su un'altra vicenda empolesse, con l'Asl che acquista, nel 1998, l'ex-Anfor in via Cherubini, per accentrare tutti gli uffici, contrae un mutuo, poi scopre che l'immobile è troppo piccolo, tenta di rivenderlo nel 2002 con un'asta poi andata deserta, stipula dopo qualche mese un preliminare di compravendita con una società di cui si sa poco o niente, che poi lo "rigira" ad un prezzo assai più elevato ad un'ulteriore Società immobiliare, costituita appositamente per poter gestire, in collaborazione con Ecomedica, un progetto per la radioterapia. Ecco che, al capogruppo dell'Udc, le domande vengono allora più che spontanee: "Perché, visto l'interesse da sempre dichiarato di Ecomedica nei confronti dell'immobile, l'Azienda sanitaria non ha avviato fin dall'inizio una trattativa privata con questa società, invece di rivolgersi ad un'altra quasi "sconosciuta" con la quale, era evidente, avrebbe spuntato un prezzo probabilmente assai più basso?"

"E anche su questa vicenda –ricorda Carraresi- stanno effettuando le loro verifiche gli agenti della Guardia di Finanza. La speranza è che almeno loro riescano a fare un po' di chiarezza in un'Azienda sanitaria dove, a cominciare dalla vicenda dello scandalo per la mancata realizzazione del nuovo ospedale, passando dai bilanci sbagliati e dalla mancata attivazione della radioterapia, per finire allo stato di insolvenza delle società partecipate, è successo e sta succedendo praticamente di tutto. Adesso, forse, la misura è piena... E l'unico che fa, purtroppo, finta di non accorgersene è ancora una volta il Governo regionale..."